

Cosa fanno i Consorzi di Bonifica?

Attraverso un Webinar Paul Nicolodi ha illustrato l'attività istituzionale del Consorzio di Bonifica a tecnici e collaboratori di varie organizzazioni.

In occasione degli incontri „SERIES OF LECTURES“ organizzati dal Centro sperimentale Laimburg in collaborazione con la facoltà di scienze e tecnologia della libera università di Bolzano Paul Nicolodi, presidente del Consorzio di Bonifica e rappresentante dei Consorzi di Bonifica della Regione TAA nel sindacato nazionale degli enti di Bonifica a Roma, ha illustrato attraverso una videoconferenza l'attività degli stessi ad una larga platea di tecnici e collaboratori di varie organizzazioni.



Nella foto d.sx: presidente Paul Nicolodi e Andreas Wenter del centro sperimentale Laimburg

Nel corso della conferenza Nicolodi ha ripercorso le tappe di sviluppo dalle origini della bonifica in provincia fino all'attività istituzionale del presente.

Umido, paludoso e inabitabile

Così appariva gran parte della Bassa Atesina nei secoli scorsi fino ai primi tentativi di regolazione dell'Adige nel secolo 18°. La Bassa Atesina era caratterizzata da terreni paludosi e improduttivi e regnava un malsano clima malarico.

In seguito all'intensificarsi del commercio, all'aumento della popolazione e la conseguente esigenza di aumentare i terreni produttivi per produrre più alimenti è stato negli ultimi secoli necessario, salvaguardare i terreni da piene e inondazioni.

Sono quindi allora nati negli anni dal 1891 al 1893 i Consorzi di Bonifica per regolare il fiume Adige e rendere sicuro idraulicamente il territorio.

L'attività istituzionale del Consorzio di Bonifica è molto ampio

I compiti del Consorzio di Bonifica Monte Salorno sono ampi e comprendono anche la vigilanza sulle opere di bonifica ed irrigazione, compresa anche l'emissione di concessioni per innumerevoli attività, anche di tipo edile o scavi, nella fascia di pertinenza fino a 10 m dal bordo dei canali di bonifica.

L'attività principale del Consorzio è il drenaggio (bonifica) delle acque superficiali, la sicurezza idraulica del territorio nel comprensorio di propria competenza, e recentemente in modo più accentuato anche l'attività prettamente agricola dell'irrigazione collettiva.

L'ente gestisce direttamente attualmente ca. 95 km di fossi e canali di bonifica, provvedendo agli sfalci per garantire il regolare deflusso delle acque ed al ripristino degli argini.

Inoltre vengono gestite delle paratoie lungo i canali principali, alcuni impianti di irrigazione collettiva e vari impianti caricabotte per fini esclusivamente agricoli.

Attraverso le idrovore l'acqua dei fossi di bonifica viene pompata nell'Adige quando il pelo libero del fiume è superiore al livello dei terreni adiacenti.

Presentazione ultimo progetto ultimato

A conclusione dell'incontro Nicolodi ha illustrato l'ultimo progetto nel campo dell'irrigazione realizzato dal Consorzio a Mazzon nel Comune di Egna.

Tale intervento è consistito nel rifacimento dell'opera di presa e del dissabbiatore, di un nuovo ponte tralicciato, di una condotta di adduzione e dell'ampliamento della stazione principale di distribuzione.

settembre 2020